

Il legame speciale tra Londra e Washington si sta silenziosamente spezzando

La relazione speciale che vi è sempre stata fra le due sponde anglofone dell'Atlantico si sta via via sgretolando, non con scandali e clamore, ma con una quieta indifferenza che sta diventando letale. Londra si sfilava dal tradizionale ruolo subalterno rispetto ai desideri della Casa Bianca, mentre Washington non nasconde più la sua scarsa considerazione per gli alleati europei. Sono queste conclusioni di [un'analisi](#) sulla rivista americana The Hill.

Tremori strutturali

L'ingresso di Andy Burnham a Downing Street costituisce un momento spartiacque nell'attuale politica britannica. I tremori strutturali del suo premierato però si stanno registrando molto al di là dell'arena nazionale. Quando un primo ministro britannico appena entrato in carica aggira deliberatamente i tradizionali salotti di mogano di Whitehall per effettuare il suo primo vertice internazionale negli umidi cantieri di una base navale, tale teatrino porta con sé un messaggio strategico esplicito.

L'aver ospitato il presidente ucraino Zelensky a Portsmouth lo scorso 27 luglio è stato palesemente presentato come un esercizio di continuità diplomatica. Tuttavia, la sessione fotografica marinara è stata fatta con un abrasivo accompagnamento transatlantico che rivela una crepa strutturale fra Londra e Washington che si sta allargando.

Cause profonde

Trump ha salutato il cambiamento di vertice nel Regno Unito definendo il Paese come colpito da una catastrofe, prima di organizzare un incontro a parte con Zelensky. Su entrambe le sponde dell'Atlantico le redazioni dei media mainstream si sono affrettate a catalogare tali primi attriti come poco più che scontri di personalità o come inevitabili scintille di una fase di transizione. Tale diagnosi confonde i sintomi superficiali con le cause profonde. Ciò che si sta dipanando oggi è la quieta e metodica riduzione di Washington da partner indispensabile di Londra a uno dei vari centri di potere di un ordine multipolare fratturato.

Per quasi un secolo, l'Alleanza Atlantica è stata il fondamento incrollabile di una relazione speciale definita da presupposti geopolitici condivisi e da un'implicita deferenza britannica verso il primato americano. I governi che si sono succeduti a Londra si sono rivolti a Washington come all'ancora immutabile della sicurezza nazionale e hanno subordinato volentieri l'economia continentale e gli interessi della sicurezza nazionale alle esigenze onnicomprensive dell'ortodossia atlantista.

Cambio di postura a Londra

Il DNA politico di Burnham tuttavia rigetta questa deferenza acritica. Formato da decenni di amministrazione comunale e di un mandato interno focalizzato sulla devoluzione, sulla rigenerazione industriale e sul rinnovamento infrastrutturale, la sua mentalità valorizza le collaborazioni internazionali attraverso la rigida lente di un ritorno economico immediato e non un legame sentimentalistico con Washington. Quando il vocabolario politico essenziale di un leader priorizza la capacità industriale regionale e la resilienza interna, la politica estera cessa di essere una crociata ideologica e diventa uno strumento di autoconservazione nazionale.



Con questi calcoli pragmatici, l'architettura di sicurezza europea e gli allineamenti regionali e continentali assumono un peso totalmente diverso. Londra non si posiziona più come un volenteroso vicesceriffo dell'egemonia americana, ma come un cardine autonomo della difesa continentale.

